

Collana
PAROLE IN VIAGGIO



GIOACCHINO
MARI
Gemelli



GIOACCHINO MARI

GEMELLI

1° Classificato
Sezione Territorio

Concorso Parole In Viaggio
IIIa Edizione
novembre 2017

È vietato la copia, modifica, riproduzione, pubblicazione,
trasferimento, caricamento o distribuzione anche parziale senza
il preventivo consenso scritto.

© Lettori Virali.

GEMELLI

"U gemello" è il nome dell'uno, "U gemello" è quello dell'altro. Angelo e Massimo, Massimo e Angelo, gemelli monozigoti, praticamente identici.

Statura piuttosto modesta, robusti, viso rotondo, una corona di capelli soltanto intorno al capo, la sommità lucida a specchio, occhi nerissimi e allegri, sorriso adolescenziale, veloce, asimmetrico, tendente a destra, che illumina il viso e velocemente si ricompone. "Buona sera Angelo", dico... "So Massimo ...ma è uguale, buona sera"; intanto sul viso è transitato quel lampo di sorriso di simpatia e cordialità, ha camminato oltre con la testa lievemente inclinata a destra con quell'incedere ritmico, quasi di danza, gambe leggermente arcuate, sguardo laterale rivolto a terra.

Ogni montecellese quando riferisce una qualsiasi notizia che riguardi i gemelli, Angelo o Massimo, dice "u gemello" e va bene così per tutti, non è necessario distinguere a chi viene riferito il fatto, si tratta di uno di loro, indifferentemente.

Una vita dentro l'altra, sbocciata in un ovulo unico, nuotato felici dentro lo stesso liquido, cullati dal battito del cuore della mamma, stare insieme, ora e sempre.

Quel legame non si è mai sciolto, così nella percezione dei concittadini, come nella loro vita.

Papà Mansueto, il destino in un nome, ultranovantenne, placido, mansueto appunto, aspetta uno di loro, che gli porga il braccio che lo sosterrà fino a casa.

I fratelli gemelli, hanno nella personalità qualcosa di diverso e di più dei fratelli nati singolarmente?

Compleanni in comune, stesse classi, stessi amici, vivere in molti istanti la vita dell'altro nella considerazione generale, rispondere dell'altro e chissà se a volte non si è fatto volutamente, per gioco forse o per convenienza.

Vi auguro di annoverare nella vostra discendenza la presenza di due gemelli, identici tali da confondersi l'uno con l'altro, che considerino il saluto rivolto ad Angelo, scambiato per Massimo, "uguale".

